

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXII**
n. **25**

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

d'iniziativa del deputato **SGOBIO**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti avvenuti nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2005 a Venaus, dove era in corso un presidio di manifestanti contro il progetto della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione

Presentata il 9 dicembre 2005

ONOREVOLI COLLEGHI! — Rabbia, delusione e stupore ha provocato in tutta l'opinione pubblica italiana il *blitz* con cui le Forze dell'ordine in Valle di Susa, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2005, hanno tolto con forza il presidio dei manifestanti a Venaus, in provincia di Torino, contro il progetto della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

Secondo quanto riferito da tantissimi testimoni, tra cui il presidente della comunità montana Bassa Valle, Antonio Ferrentino, con questa operazione « si è consumata un'azione indegna di qualsiasi democrazia ».

Durante l'operazione sarebbero intervenuti almeno mille agenti, contro quaranta persone che dormivano al presidio.

« Potevano svegliarli, trascinarli via — ha affermato alla stampa Ferrentino — ma non dovevano caricare come hanno fatto. C'erano donne, anziani e non hanno guardato in faccia nessuno. Qualcuno, il responsabile o i responsabili di tutto questo, dovrà pagare per quel che è successo ».

Il *blitz* ha provocato il ferimento di venti persone, tra le quali una decina di manifestanti, un fotografo torinese, che ha riportato la frattura di un piede, e alcuni poliziotti e carabinieri.

« Tutto è successo all'improvviso — ha fatto sapere il sindaco di Venaus, Nilo Durbiano — la gente è stata aggredita con manganelli. Il parroco ha immediatamente suonato le campane per avvisare gli abitanti ». Gli stessi filmati trasmessi dalla

televisione testimoniano la gravità dell'operazione, l'uso dei manganelli e il trattamento ricevuto dai manifestanti pacifici.

La presente proposta di inchiesta parlamentare è pertanto volta all'istituzione di una Commissione parlamentare monocamerale di inchiesta che consenta di fare piena luce sui fatti, e sulle relative cause e responsabilità, a ogni livello, avvenuti

quella notte. Tenuto conto dell'imminente conclusione della legislatura in corso, l'istituenda Commissione, che sarà composta da venti membri nominati dal Presidente della Camera dei deputati, sarà chiamata a completare i suoi lavori entro un mese dal suo insediamento e a presentare, entro i successivi quindici giorni, una relazione conclusiva.

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

ART. 1.

(Istituzione della Commissione).

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta, di seguito denominata « Commissione », con il compito di fare piena luce sui fatti, e sulle relative cause e responsabilità, a ogni livello, avvenuti a Venaus, in Val di Susa, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2005, in cui le Forze dell'ordine hanno fatto uso della forza nei confronti della popolazione che, pacificamente, si trovava sui siti destinati ai cantieri per la costruzione di una galleria per la realizzazione del previsto collegamento ferroviario ad alta velocità Torino-Lione.

2. La Commissione ha il compito di:

a) accertare se vi siano state forme di incontro tra i responsabili delle istituzioni e la popolazione locale nei giorni precedenti allo svolgimento dei fatti di cui al comma 1;

b) esaminare tutti gli studi effettuati sulle possibili conseguenze sia a livello ambientale ed economico-sociale, sia, soprattutto, sanitarie, derivanti dalla costruzione del progetto denominato « TAV »;

c) accertare la reale dinamica dei fatti che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2005, hanno portato all'uso della forza da parte delle Forze dell'ordine nei confronti della popolazione che manifestava pacificamente;

d) individuare i responsabili istituzionali e delle Forze dell'ordine che hanno autorizzato l'uso della forza ai danni della popolazione civile che si trovava sul posto.

ART. 2.

(Composizione della Commissione).

1. La Commissione è composta da venti deputati nominati dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo costituito.

2. La Commissione nella prima seduta elegge il presidente, due vicepresidenti e due segretari, ai sensi dell'articolo 20, commi 1, 2, 3 e 4, del Regolamento della Camera dei deputati.

ART. 3.

(Organizzazione interna).

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

2. Tutte le volte che lo ritenga opportuno la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

3. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente della Camera dei deputati.

4. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

ART. 4.

(Durata).

1. La Commissione conclude i suoi lavori entro un mese dalla sua costituzione ed entro i successivi quindici giorni presenta una relazione conclusiva all'Assemblea.